

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Febbraio

## L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

## IL PAPATO

Il Papato è proprio un albero ormai avvizzito e roso nelle radici.

Il Papato si trova in un momento storico, se non uguale, almeno molto simile, per ciò che riguarda l'influenza nella società, a quello in cui si trovavano le religioni gentili verso il 50 prima dell'era volgare.

Declina, si declina quest'ultimo resto di Medio Evo: come, con la decadenza della classica civiltà declinarono le religioni pagane.

Ancora due o tre secoli ed esso sarà completamente cancellato dalla faccia del mondo come lo furono quelle religioni.

Effetto potente fu allora il sorgere di questo splendido astro del pensiero cristiano; è stato ora la rivoluzione francese.

Si direbbe che la morale, quasi sdegnata degli abusi che i rappresentanti del suo più grande apostolo facevano in nome suo, li abbia respinti per affidarsi al popolo.

Mancata questa forza il Papato declina, poichè il Papato non è la religione di Cristo, ma la buccia, oramai consumata, che rivestì per tanti anni il frutto prezioso.

Che i timidi e gl'ingenui non sbalordiscano, che non gridino alla profanazione e all'eresia. Noi, restauratori dei santi principii di eguaglianza e di libertà, non profaniamo nulla; profanarono, sì, coloro che si servirono di questi principii, per acquistare nel mondo un potere temporale, non ad altro utile che a soddisfare le prave passioni e i vizii inseparabili dalla libidine di dominio.

Il Papato declina, nè vogliamo asserirlo soltanto per quella vaga intuizione che certi spiriti possiedono delle cose; noi ci serviremo della storia, dei fatti, e della logica. Noi possiamo brevemente descrivere il ciclo storico percorso da questa forza.

Ecco: Da Costantino, cioè dal 312, dopo Cristo fino a papa Callisto II° cioè nel 1122, il movimento è ascendente; da questa epoca fino alla battaglia di Lepanto, cioè al 1571, possiamo dire che la via percorsa del Papato sia orizzontale, da Pio V, fino ai nostri giorni il movimento è discendente.

Quale storico, gettando uno sguardo generale, sugli avvenimenti, può negare questa verità? Infatti, nel primo periodo il papa

corona imperatori e re, acquista il potere temporale, coopera grandemente alle Crociate ed infine, col trattato di Worms, tocca l'apice della maggior potenza.

Nel secondo periodo i trionfi si alternano con ignominie.

Ad Alessandro III°, alleato dei comuni italiani, segue l'onta di Bonifazio VIII; lo scisma di Occidente divide la chiesa.

Alla fondazione di S. Pietro segue il supplizio di Savonarola, all'assedio di Firenze la lega contro il turco e la battaglia di Lepanto.

Ed è già sorta la riforma in Germania ed ha in pochi anni messe sì salde radici da sfidare impunemente guerre e persecuzioni.

Fino a questa epoca possiamo dire che il Papato aveva accresciuto il numero dei suoi proseliti; da questo momento, li perde con una rapidità meravigliosa. I popoli sentono che quella tutela non è più adatta alla loro età e vogliono emanciparsene, e quelli che vi riescono diventano migliori degli altri, sì per virtù cittadine, sì per virtù private.

Finalmente nel terzo periodo, non più una gloria, non più uno di quei grandi atti che ne illustrarono i primi tempi, possiamo dire, che il Papato perda la sua influenza politica, che roso dalla sua corruzione, declini nella sua influenza religiosa.

Quali furono i grandi atti da esso compiuti nel 600 o nel 700?

Si arriva al punto che gli ambasciatori pontificii non son più necessari nei congressi europei.

Il Papato dorme il sonno d'un malato.

È riscosso dalla rivoluzione francese.

Pio VII, incorona Napoleone I, credendo di trovare un novello Pipino.

Napoleone lo beffa!

Luigi Filippo soccorre Gregorio XVI, non è un periodo transitorio.

Con Pio IX vuol secondare, nella sua corsa, la giovine civiltà; ma si stanca e cade a mezza strada.

Nel 1870 riceve il corpo di grazia nel suo potere temporale.

Con Leone XIII vive perchè gli italiani risorgono, e, nella loro forte generosità, nella loro bontà, dimentichi del passato, hanno accordato a lui quel rispetto e quella venerazione, di cui si è larghi ai deboli e ai vecchi.

Gli elementi sani di questa grande nazione che, dopo tanti anni di servaggio, spezzate le catene, inizia un'era novella nella storia dell'umanità, si comunicano agli elementi corrotti e li migliorano.

Oh certo, nè un Borgia nè un Farnese potrà più occupare la sedia di S. Pietro, nè certi monarchi celebrare i loro saturnalia nei ricchi conventi.

Saranno pur virtuosi e migliori perchè dovranno esserlo a forza.

Il Papato ha fatto il suo tempo, almeno sotto quel triste aspetto che volle pigliare quando, restio

al progresso dei popoli, cercò deprimerli, per non perdere i lucri, che il suo sacrosanto ufficio di tutela gli fruttava.

Il suo ciclo è quasi percorso e dalla sua caduta uscirà incontaminata e pura la santa religione dell'amore e del bene, splendente di chiara luce infinita sul progresso moderno!

## Notizie d'Africa

Londra, 26. — La Reuter ha da Cairo 26: Il posto di Elebsheh, situato a una distanza di 40 miglia al nord di Wadihalfa, già occupato da un tenente con sei uomini, fu attaccato, ieri, dagli indigeni che fecero prigionieri il tenente e due uomini. — Elebsheh venne quindi rinforzato con una compagnia di soldati egiziani.

Roma, 27. — Il ministero della guerra comunica: Massaua, 26. — È confermato l'arrivo del Negus a Godofelassi con forze considerevoli.

Ras Alula non è ancora ritornato all'Asmara, ove trovasi riunito il suo esercito e preparansi viveri per le truppe.

A Godofelassi si troverebbe Michael col Negus e ras Arca Salassid figlio del Negus.

Ghinda è sempre deserta completamente, nessun soldato prima di Arbaroba e Maichinzi sulle vie da Ghinda ad Asmara.

Firmato: San Marzano.

Massaua, 27. — Avvenne dalle forti risse tra i soldati abissini e gli abitanti di Debaroa, causa le prepotenze dei soldati e gli eccessivi tributi impostigli alla popolazione.

Furono scambiate parecchie facciate fra i soldati e gli abitanti. Taconda e Scimarzana insorsero, cacciando i pochi soldati del Negus che si trovavano colà.

Ciò deve in parte all'influenza di Degiac mangascia, in parte alla miseria che travaglia quelle tribù.

Rinnovaronsi con buon successo gli esperimenti del pallone aereostatico:

Roma, 27. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio:

Massaua, 27. — Risulterebbe che il Negus è arrivato il 24 di sera a Bebaroa a 30 chilometri da Asmara con Ras Alula e forze considerevoli.

Il 25 è arrivata all'Asmara un'avanguardia per preparare gli alloggi al Negus.

Firmato: San Marzano.

## Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27

Presiede l'on. Biancheri.

Cagnola e Rossi raccomandano di accordare l'urgenza alla petizione dei presidenti dei Comuni agrari di Lodi e Crema e del presidente del Comitato provinciale di Treviso per le peregrinazioni, perchè sia mantenuta l'abolizione dell'imposta fondiaria.

Serena svolge la seguente mozione, già ammessa alla lettura dagli uffici: «La Camera ritenendo che dopo la riforma elettorale politica, la rielezione dei ministri e dei segretari generali non è più compatibile collo scrutinio di lista, passa all'ordine del giorno».

Sebbene l'oratore ritenga che l'articolo 7 della legge sui prefetti abbia soppresso l'obbligo della rielezione dei deputati nominati ministri o segretari generali, tuttavia crede necessario che venga confermata tale disposizione, per togliere ogni dubbio, onde proporre un apposito articolo di legge.

Crispi consente pienamente nel concetto manifestato da Serena. Non si oppone perciò a che sia presa in considerazione la sua proposta.

Lazzaro rinuncia di svolgere la mo-

zione da lui presentata alla Camera, ritenendo che i deputati nominati ministri o segretari generali debbano essere soggetti alla rielezione, passa all'ordine del giorno.

Riservasi però di combattere negli uffici e nella Camera la proposta di Serena, quando verrà in discussione.

La Camera delibera di prendere in considerazione l'art. di legge proposto da Serena, che sarà stampato e distribuito agli uffici.

D'Ayala Valva presenta la relazione sul progetto relativo al trattamento dazio dei semi oleosi.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi al Canale di Suez, e i seguenti progetti:

a) Trattato di commercio e navigazione colla Spagna;

b) proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 84;

c) Trattato e proroga del trattato colla Spagna del 1884.

Crispi prega di inviare tali progetti per l'esame alla Commissione che esaminò il trattato coll'Austria, affinché la proroga suddetta possa essere approvata prima del 29 corr.

La Camera approva.

Riprendesi la discussione del progetto di rimboschimenti.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di vari oratori si approvano tutti gli articoli della legge, come furono presentati.

Domani si voterà la legge a scrutinio segreto.

Mel presenta la relazione sul progetto di concessione della naturalità italiana a Matteo Schilizzi.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

## L'abolizione

## del Tribunali di Commercio

La Gazzetta Ufficiale pubblica un regio decreto con il quale sono fissate le norme da seguirsi dai tribunali di commercio in seguito alla loro abolizione. Le cause che al 31 marzo si troveranno in corso d'istruzione dinanzi ai tribunali di commercio si proseguiranno con le norme prescritte dal codice di procedura civile e saranno portate innanzi ai tribunali ordinari competenti per territorio mediante atto notificato ad istanza della parte più diligente all'altra parte od al suo procuratore in causa.

Le cause iscritte anteriormente al primo aprile sono rinviate ad una delle prossime udienze del tribunale civile e correzionale, d'accordo con le parti od anche d'ufficio.

I giudizi di fallimento saranno proseguiti dai tribunali ordinari e tutti gli atti e documenti depositati nelle cancellerie dei tribunali di commercio saranno trasmessi alle cancellerie dei tribunali civili e correzionali.

I funzionari dei tribunali di commercio non in pianta continueranno a prestar servizio presso gli uffici giudiziari ai quali venissero addetti conservando grado e stipendio.

## I documenti del Libro Verde

## SUL TRATTATO

di commercio franco italiano

Il Libro Verde, contenente 73 documenti e 10 allegati, riferentesi alle trattative commerciali coll'Italia, nulla vi ha di rimarchevole che non sia già conosciuto. Da una parte dei documenti risulta che il governo francese fu sempre preoccupato della corrente protezionista del suo Parlamento e della difficoltà di ottenere la sanzione per un trattato che non migliorasse le condizioni di quello del 1881. Dall'altra risulta che il governo italiano, pur facendo ogni concessione, voleva migliorare le condizioni in favore della nostra industria, secondo giustizia ed equità.

Notevole su questo rapporto è la discussione sostenuta dai delegati italiani fino dalla prima loro riunione tenuta coi francesi alla Consulta il 31 dicembre 1887. Osservavano che le domande dell'Italia, che la Francia

respingeva, erano state concesse dalla Francia stessa alla Spagna.

L'ultimo documento con cui chiude la discussione in modo assai perentorio, è il verbale dell'ultima riunione del 2 febbraio, nella quale i delegati francesi dichiarano che le loro istruzioni formali erano di non accettare che un trattato equivalente a quello del 1881; dopo di che i delegati francesi rimpiatano il 3 febbraio.

Crispi scriveva al De Mouy: «Se le domande dell'Italia riguardo ai dazi sul bestiame fossero accolte, ci sarebbe meno malagevole il consentire ad ulteriori e ragguardevoli riduzioni sui dazi della tariffa generale cui sottostanno i prodotti principali delle manifatture francesi.»

Il Don Chisciotte, dopo aver riconosciuto che le condizioni offerte dalla Francia non sono le più opportune per condurre a un accordo, nota giustamente che una politica incerta, aggressiva, senza logica e senza scopo ci condusse a questo punto.

## Notizie Militari

Sono invitati a presentarsi all'esperto per la promozione gli ufficiali di complemento, della milizia mobile e della territoriale, con la seguente anzianità:

i tenenti (esclusi quelli di cavalleria e veterinari) nominati il 1° gennaio 1881;

i tenenti di cavalleria dal 31 dicembre 1879;

i tenenti veterinari dal 4 aprile 1878;

i sottotenenti dal 1° gennaio 1883.

Tutti dovranno dichiarare nella domanda scritta da presentarsi non più tardi del 15 marzo prossimo, se sono disposti a prestare servizio di 15 giorni fra maggio e novembre, indicando il periodo scelto. Se il numero dei richiedenti oltrepassasse i 300, si preferiranno i più anziani.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel quadro degli ufficiali di complemento subalterni, di artiglieria, il ministero decise di trasferire in detta arma gli ufficiali di complemento, subalterni, di fanteria e cavalleria che ne facciano domanda e comprovino di aver ottenuto la laurea in matematica oppure la licenza d'Istituto Tecnico, ovvero di aver superato gli esami di primo corso all'Università nella facoltà di matematica, oppure di aver compiuto il terzo anno della R. Accademia Navale o il primo anno all'Accademia militare.

Gli ufficiali che otterranno il trasferimento nell'arma di artiglieria, saranno chiamati a prestar servizio per tre mesi dal 1° maggio al 31 luglio presso un reggimento d'artiglieria, prendendo parte alla scuola di tiro.

## GIAPPONE

Questo estremo lembo dell'estremo oriente, noto già ai nostri buoni nonni, quasi unicamente per magnifici vasi di porcellana che ne ricavano, e dei quali andavano pazzi, incominciò da qualche tempo ad eccitare vivamente l'attenzione contemporanea per qualche cosa di più importante, per notevoli progressi, cioè, che vi si verificarono in questi ultimi anni. La rapida e spontanea accettazione della civiltà occidentale, anche nelle sue manifestazioni più elevate (notisi per esempio l'importantissimo fatto che la filosofia evoluzionistica, la sociologia e la psicologia positiva hanno già conquistata, come non ancora hanno potuto in Europa, loro terra d'origine, l'Università Giapponese, e il lusinghiero progresso delle sue attività economico-industriali hanno già collocato il Giappone a livello dei moderni Stati civili Europei, dimostrando così vera la tesi sostenuta recentemente nel Cuore e Critica con erudizione vasta e profonda, contro alcune affermazioni in contrario dell'on. Bove, dal prof. A. Ghisleri: che la civiltà non è l'esclusivo appannaggio di nessuna famiglia, razza o nazione privilegiata, ma il patrimonio comune di



tutta l'umanità, ciascuna frazione della quale è, in potenza o in atto, suscettibile di goderne aumentandolo.

Intorno a questo giallo impero camminante sulla via del progresso hanno qualche interesse i seguenti dati statistici che l'Almanacco di Gotha dell'88 ritrae dal *Resumé statistique de l'Empire du Japon n.º 1*, Tokio 1887.

Su 382,418 chilometri quadrati di superficie al 1.º gennaio 1886 la popolazione giapponese toccava i 38 milioni e le 151 migliaia di abitanti, e cioè i 100 abitanti per km. quadrato — Il massimo contingente degli stranieri è dato da China (4143), tengon dietro gli Inglesi (1523), nordamericani (592), ecc.

Favorevole è il rapporto avutosi tra:

nel 1883	nel 1884	nel 1885
i nati 1,024,574	975,252	1,004,989

ed i morti 886,824 705,126 676,369

I matrimoni invece da 377 mila nell'83 caddero a 259 mila nell'85 con *decrecendo* progressivo. La capitale Tokio è una grande città (902 mila abitanti) Osaka, Kioto, Nagoya, Kanarawa vengono dietro con 353, 255, 126, 104 mila: le città aventi più di 30 mila abitanti erano il 1.º gennaio 1884 24.

Il Giappone ha la felicità che diventa sempre più rara nei nostri paesi di possedere un bilancio chudentesi costantemente in pareggio.

Le spese contemplate nel bilancio approvato lo scorso marzo, sono valutate in 79,935,553 *yens* (1 yen eguale 1 « trade dollar » americano eguale fr. 5,15) pari a fr. 441 milioni 668 mila circa, coperte da una pari somma di entrate più un'eccezione di 1300 *yens*.

Il massimo reddito (42 milioni e 1/2 di *yens*, circa 219 milioni di franchi), oltre la metà delle entrate totali) pervenne allo Stato dall'imposta fondiaria: le dogane non produssero che poco più di 2 milioni e 1/2 di *yens*, o circa 13 milioni di franchi: le opere pubbliche e gli esercizi dello Stato fruttarono 4 milioni e 1/2 di *yens*, circa 23 milioni di franchi: le imposte giudiziarie resero oltre 2 milioni di *yens*, ovvero 12 milioni di lire.

Quanto alle spese, notiamo quelle per gli interessi del debito pubblico (20 milioni di *yens*, o la quarta parte del totale), per la guerra e marina (12 più 12 eguale 24 milioni di *yens*) per la lista civile (2 milioni e 1/2 di *yens*) per il clero (252,000 *yens*, cioè appena un milioncino e mezzo di lire, povero clero giapponese), per l'istruzione pubblica (888,000 *yens*, vale a dire la povera somma di 4 milioni e 1/2 di lire).

L'esercito giapponese non tiene sotto le armi, ogni grado compreso, su 38 milioni di cittadini, che circa 65,000 abitanti; la flotta si compone di 25 navigli in tutto (tra cui una corazzata, una fregata e tre incrociatori) con 172 cannoni; altri navigli sono però in costruzione.

Il movimento commerciale del Giappone coll'estero tende ad ampliarsi

sempre più: nel 1886 le esportazioni (48 milioni circa di *yens*) superarono le importazioni (32 milioni circa) di 16 milioni di *yens* pari ad 82 milioni di franchi, eccedenza di fronte al movimento complessivo assai rilevante.

Poche sono ancora le linee ferroviarie in esercizio al Giappone — 670 chilometri soltanto. Se ne stanno costruendo però 827, e ne sono progettati altri 1443.

Nel 1885 furono impostate in Giappone 54,953,000 lettere 40,201,000 cartoline postali, 18,297,000 stampati o giornali. Pel servizio postale lo Stato spese 12 milioni di lire e mezzo, riscuotendone soltanto 10.

I telegrammi spediti nel Giappone nel 1885 furono 2,533,000: la lunghezza delle linee telegrafiche a tutto giugno 1886 era di 8933 chilometri.

## Corriere Veneto

**Venezia.** — Leggiamo con vivo dispiacere nell'*Adriatico*:

« E' morto ieri, fra il compianto della famiglia che lo adorava e di quanti lo conoscevano, il sig. Mandolino Levi padre al nostro collaboratore dott. Davide Levi. Sono sventure che non ammettono conforti di parole. E noi non ne rivolgeremo all'ottimo compagno di lavoro, così duramente colpito dalla sventura. Egli ben sa che noi tutti prendiamo parte al suo dolore con affetto di amici antichi e sinceri. »

Al valente collaboratore dell'*Adriatico* mandiamo noi pure le nostre più sincere condoglianze pel lutto ch'ebbe a colpirlo.

**Verona.** — Il *Monitore delle Strade Ferrate* riceve le seguenti informazioni sui lavori di costruzione dei nuovi piroscafi per la navigazione sul Lago di Garda: — Il rimorchiatore « Garda » (piroscafo ad elica) potrà essere messo in acqua fra una ventina di giorni, per la esecuzione dei lavori di completamento e per la applicazione dei serramenti, rivestimenti ed addoppi interni; il piroscafo a ruote « Benaco » ha compiuta l'ossatura e quasi ultimato il rivestimento dello scafo in lamiera di ferro, e trovansi già provvisti i materiali per i rivestimenti nonchè la caldaia ed i meccanismi del movimento.

I predetti due piroscafi potranno essere messi in servizio verso la fine di maggio. Il piroscafo salone a ruote « Agostino Drepres » pel quale sono già provvisti i materiali metallici occorrenti per la sua costruzione e che verrà messo in lavoro dopo il varimento del « Benaco » sarà compiuto entro l'agosto p. v.

*Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:*

La brevità  
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.  
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

— Addio commendatore, disse tendendo la mano al suo pittore di camera; siete libero durante sei mesi per accompagnare nelle Fiandre Rubens e sua figlia; non dimenticate però che finito questo tempo avrò bisogno di voi presso di me.

Il monarca gettò uno sguardo di dolore e di tristezza sopra Anna e partì colla regina e sua figlia seguiti da tutti i cortigiani.

— Ah, signore! esclamò Giovanni di Pareia baciando rispettosamente la mano di Velazquez: son tanto felice al vedervi commendatore, che il re non poteva darmi maggior premio per aver messo il fuoco al suo palazzo onde salvare donna Anna.

All'udire il suo nome aperse la giovane gli occhi e li fissò in Velazquez, come se egli solo vedesse di tutte le persone che la contornavano.

— Diegol... gridò con una ineffabile espressione di giubilo.

Velazquez stava per gettarsi fra le braccia di lei, ma si trattenne guardando Rubens.

— Mia figlia muore! mormorò l'ambasciatore con voce ferma quantunque il di lui volto ritraesse l'agonia del dolore più profondo. Oh figlia mia, continuò stringendo fortemente la mano di Velazquez: facciamo più dolce la sua agonia prolungando il pietoso inganno!

— Diegol! ripeté Anna con voce debole.

## Cronaca Cittadina

**Padova e padovani.** — Dunque per questa quaresima, buon popolo di Padova, bisogna proprio mettersi il cuore in pace, bisogna fare... quaresima.

Il nostro unico teatro non aprirà i suoi battenti, che per farci sentire e gustare un repertorio ed un complesso d'attori senza pari. La compagnia Marini già lo sapete, trasporterà le sue tende a Padova, in primavera. Ora a Torino è festeggiatissima ed applauditissima.

*O terque quaterque beati vos* che vivete nelle grandi città, o anche nelle piccole, ma piene di vita e di moto. Noi, poveretti, condannati ad una vita così borghese, e così sterile di avvenimenti, non possiamo a meno di provare un sentimento forte di invidia nello sfogliare i giornali, nel leggere qua e là i resoconti di brillanti accademie di suono e di canto, e come se il passare in rassegna, le riviste teatrali ci potesse rendere soddisfatti, (misera soddisfazione!) perdiamo qualche ora a partecipare degli entusiasmi dei buoni romani all'Argentina, dei laboriosi milanesi alla Scala e dei coraggiosi vicentini all'Eretemio. Beati voi!

E come non bastasse tale melancolia, che ci ha ridotti, quasi, tanti orsi, si aggiungono le ire del cielo, che per nulla si chiama il bel cielo, e dei venti, che soffiano, o diremo meglio, perchè oggi non si può del tutto lagnarsi, hanno soffiato così impetuosamente e così... freddamente.

E che ne accade? Tristi cose, al certo. Infreddature innumerevoli, malattie molte — sappiamo anzi con dispiacere di egregie persone ammalate fortemente, alle quali auguriamo di cuore pronta guarigione.

Ma, si spera, finirà anche l'inverno ed i corpi e le anime si risveglieranno al soffio balsamico di primavera.

— Sappiamo proprio in questo momento che la Presidenza del Teatro Verdi ha concesso il Teatro al Comitato della Croce Rossa, perchè si dia dai dilettanti qualche rappresentazione dell'operetta la « Campana dell'Eremitaggio »; e ciò a scopo di beneficenza.

Bravi!

**L'Università.** — Ieri, per gli studenti della scuola di medicina, fu un giorno di entusiasmi vivissimi.

— Sorella! esclamò questi con uno sforzo supremo che lacerò ogni fibra del generoso cuore: sorella mia! è qui nostro padre.

XV.

### Angelo e martire

Era una bella mattina di settembre. La casetta che Anna abitava ad Anversa, prima che ella partisse per la Spagna con Velazquez, appariva silenziosa e solitaria come nel tempo in cui la giovinetta l'abitava insieme alla vecchia Taddea.

Ora però oltre le due donne che l'occupavano in quell'epoca essa è abitata da tre persone di più.

L'aspetto dell'appartamento d'Anna non ha variato punto da quello di due anni prima, quando la giovane vi dormiva tra i dolci sogni dell'infanzia.

Le stanze sono ancora adornate nello stesso modo si vedono ancora le ricchissime sedie ad intagli in avorio, e coi cuscini di velluto.

E sulle finestre stanno ancora le stesse grandi cortine di damasco bianco.

E lo stesso crocifisso è attaccato al capezzale del letto coperto sempre di bianche tele.

Ma in quel letto è distesa Anna, più bianca dell'alabastro di cui erano formate le colonnette e gli intarsii.

Sopra una tavola d'argento massiccio posta nel mezzo della stanza si vedevano dei medicamenti.

Come già abbiamo detto, gli esimi professori Bassini e De-Giovanni furono chiamati a sostituire provvisoriamente il prof. Brunetti.

Ieri tennero le loro prelezioni, e gli studenti mossi, da una parte, dalla viva loro simpatia e venerazione per gli egregi scienziati, dall'altra volendo dare prova di contentezza per l'ottenuta soddisfazione applaudirono frenetici ed entusiasti.

Il contegno degli studenti non poteva essere migliore; negli applausi ai nuovi insegnanti seppero evitare ogni atto che potesse, benchè lontanamente, offendere il prof. Brunetti.

Speriamo che tutto ormai proceda nella calma e armonia migliore e una triste fase degli scandali della nostra Università venga chiusa per sempre.

**Nuovi uffici postali.** — Nella nostra Provincia va sempre più completandosi il numero degli uffici postali.

Col 1 marzo p. v. verrà istituito un nuovo ufficio postale nel Comune di Vescovana.

Ciò a norma del pubblico che non potrà senonchè avvantaggiarsene e compiacersene.

**Club di scherma e ginnastica.** — Abbiamo promesso ieri sera di dare un resoconto della festa, che si avrebbe data al Club di scherma e ginnastica, e non veniamo meno alla parola data.

Davvero anche se non lo avessimo promesso, lo avremmo fatto, perchè noi, che ci vantiamo di camminare sempre sulla via della giustizia e dell'equità: troviamo giusto ed equo che si sappia da tutti ciò che è bello e merita sul serio di essere conosciuto.

Tante volte abbiamo parlato della istituzione e sempre abbiamo espresso la nostra simpatia, invitando i babbi e le mamme a non dimenticare che gli esercizi del corpo, ed esercizi così egregiamente distribuiti, sono utili, necessari anzi, non al corpo solo, ma bensì all'intelligenza.

E i babbi e le mamme non furono sordi. Giovinotti e giovanetti, ragazze e bambini sono in abbondanza di giorno e di sera in sala del Cesariano, là imparano a farsi forti, unendo questa qualità fisica, la forza, a tante altre intellettuali, delle quali doti e qualità tutte hanno dato splendida prova sempre, e più che mai ieri sera.

L'accademia di ieri non poteva lasciar sperare nè di più, nè di meglio. Fu tutto quello di buono e di gentile, che, in simili feste, si possa presentare ad un pubblico così gen-

La giovane dormiva.

E tuttavia i lineamenti angelici, dimagriti per i lunghi giorni di dolore e di sofferenze, hanno già impresso il segno della morte.

Una tunica di tela bianca involge le affievolite membra.

Le piccole ed burnee mani delicate fino alla trasparenza, sono congiunte sopra il di lei seno.

Ella si è addormentata pregando una immagine di Maria che si eleva da un inginocchiatoio collocato ai piedi del letto.

Un raggio di luce cade sulla testa bella e soave della madre di Dio e pare ch'ella guardi e sorrida alla dormiente fanciulla.

In piedi presso al letto, tre uomini contemplanò il sorriso di Anna con angustia indicibile.

Il primo è un uomo di contegno altero: la neve che imbianca la splendida sua capigliatura è troppo lucente per non essere prematura: una ruga profonda di dolore si è formata nel mezzo della sua fronte.

Egli è Rubens.

Al suo lato sta un giovane pallido e smunto; i suoi grandi occhi neri infossati manifestano le sofferenze di lunghi giorni.

Presso a lui sta Giovanni il mulatto, riccamente vestito con un abito simile a quello del suo antico padrone.

L'umiltà e l'afflizione che in altri

tilmente numeroso e graziosamente scelto.

Assalti di sciabola e spada brillantissimi diedero principio e fine al trattenimento (deve essere ricordato quello fra il m.º Cesarano ed il m.º Moretti) — e non meno divertenti furono gli intermezzi.

L'amico nostro carissimo G. B. Dal Molin, che sotto tante vesti riccamente squisite, per cuore e per ingegno, e apparso più volte ricordato nel nostro giornale, ha suonato sul mandolino, il celebre strumento, una romanza pateticissima, ha suonato con passione, con trasporto e con intelligenza. Gli applausi e le approvazioni, irrompenti nella sala, siano per lui la migliore delle soddisfazioni, se pur non gli cale il nostro plauso.

Banissimo pure, un altro mandolinista, il Bianchini.

Elogi si sono fatti, e dovevano farsi perchè meritati, alla romanza del maestro Giordano Ruzza, romanza cantata egregiamente, come poi il racconto del *Lohengrin*, dal sig. C.

Bravissimi quei giovanotti pei loro esercizi assai esatti col bastone *Jäger*.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo, da Cesarano non ci aspettavamo di più — e gli valga a conforto di tante fatiche e di tanto lavoro, spesi tanto a proposito a prò della società, la entusiastica dimostrazione di iersera.

P.S. — Ci dicono adesso, che gli allievi presentarono al maestro Cesarano un magnifico ricordo.

**Società cattolica.** — Da un telegramma all'*Euganeo* di ieri sera sappiamo che il papa ricevette le Società cattoliche venete di mutuo soccorso fra gli operai e che quella della nostra città era rappresentata da missioner Colpi e dal dott. Bernardi Luigi. Che le Società cattoliche, o per meglio dire clericali, inviino i loro rappresentanti al papa per ossequiarlo in occasione del suo giubileo è naturalissimo, ma i liberali padovani non possono che essere contenti se la Società clericale, non ha altre persone da scegliere quali suoi rappresentanti.

**La commissione provinciale** d'appello per le imposte dirette nella seduta del 24 febbraio a. c. ha pronunciato le seguenti decisioni:

*Ricorsi dei contribuenti*

*Accolti per intero:* Masotti Pietro per operazioni di credito, Padova — Polacco Isacco id. id.

*Accolti in parte:* Pilotto Antonio, affittanziere, Padova — Lion Angelo, macellaio, id. — Berto Bortolo, affittanziere, Padova Campagna — Camporese Anna, affittanziere, id.

giorni stavano impressi sui suoi lineamenti sono spariti.

Ora egli è libero è artista; ma amico fedele di Velazquez non volle abbandonarlo.

I di lui lineamenti contratti esprimono un violento dispiacere, e due grosse lagrime rigano le sue brune guancie.

Tiene dietro a sè una cavalletta con una tela sulla quale sta dipinta ammirabilmente Anna addormentata sul suo letto, del sonno che precede l'agonia.

Da lungo tempo il silenzio regnava in quella stanza.

Ad un tratto si aperse una porta ed una donna vestita di velluto nero e coperta con un lungo velo pur nero entrò nella stanza.

Gettosi sopra il letto d'Anna, e baciò replicate volte la sua fronte e i suoi capelli senza che la giovane si svegliasse.

— Grazie!... disse poscia quella donna, prendendo la mano di Rubens; grazie Pietro Paolo per avermi fatto chiamare a raccogliere l'ultimo respiro di mia figlia.

Gli occhi d'Anna si apersero in quell'istante.

Pareva ancor più diafano e bello l'azzurro delle sue pupille, ma i suoi lineamenti si alteravano di momento in momento.

— Diegol fu la sua prima parola.

(Continua).

APPENDICE

22

## Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Velazquez lo sollevò tra le sue braccia e nell'istante medesimo Filippo IV appoggiava la reale sua mano sulla spalla del servo.

— L'uomo di genio, disse con voce solenne, non può essere schiavo; alza la fronte, tu sei libero. (\*)

E pronunciando queste parole prese un pennello e tingendolo nel color rosso si avvicinò a Velazquez.

— Ricevi, disse dando una pennellata alla sinistra del petto dell'artista, ricevi questa croce in memoria dell'eroismo del quale hai potuto conservare intatto l'onore della figlia di Rubens: questo onore, aggiunse abbassando la voce, che io sono stato sul punto di macchiare per sempre.

E Filippo IV ritirandosi a un lato lasciò vedere sul petto di Velazquez la croce di Santiago che si distaccava sopra il velluto della sua veste.

(\*) Don Jose Munoz y Gaviria.



**Respinti:** Rampazzo Giacomo, affittaziere, Padova — Frizzerin Angelo, macellaio, id. — Polacco Girolamo, merciaio, id. — Meneghetto Don Francesco, parroco, Cittadella — Agostini Pietro per commercio granaglie, id. — Rovigo Angelo, affittaziere, id.

**Ricorsi degli agenti**

**Accolti per intero:** Agente di Padova contro Parpaola Valentino, affittaziere, Padova — id. contro Giaccon Pietro id. id. — Agente di Cittadella contro Prodocimi e Ferrettoni, affittanziere — id. contro Zaratini Francesco e figli fu Luigi per commercio animali.

**Accolti in parte:** Agente di Padova contro Pedron Matteo, affittaziere — Agente di Cittadella contro Rovigo Angelo suddetto — id. Serragiotto Caterino, affittaziere — id. contro Isolotto Maria, pizzicagnola — idem contro Robin Domenico per commercio animali.

**Respinti:** Agente di Cittadella contro Meneghetto Don Francesco sudd. **Società del Telefono Padovano.** — Domenica (26 corr.) ha avuto luogo l'assemblea; fu votato senza discussione il bilancio dell'anno 1887, che dà agli azionisti un dividendo in ragione del 5 per cento sul capitale versato.

Il dividendo sarà pagato nei primi giorni del prossimo aprile.

**Artisti concittadini.** — Apprendiamo con vero soddisfazione dai giornali madrilani i successi che ivi riporta il nostro concittadino, basso, Silvestri.

Dai giornali la *Gazeta Universal*, l'*Eco Nacional*, la *Publicidad*, l'*Estándar* apprendiamo ch'egli ottiene, veri successi nei *Puritani*, nel *Mefistofele*, negli *Ugonotti*, nel *Profeta*, nel *Barbiere*, nella *Favorita*; a Madrid già lo conoscevano nel modo più favorevole ma quest'anno fecero ancora di più valere la forza e l'incanto della propria voce.

**Strana sorpresa.** — Le guardie di P. S. sorpresero una donna in troppo scandaloso atteggiamento sulla pubblica via.

**Uno che secca.** — Si provveda. Un parrucchiere di Padova ubbriaco, quasi tutte le sere, passando da questo a quell'esercizio dà noia e secca i cittadini, con grave pericolo che la indignazione di questi ultimi non lo conduca all'Ospedale. Si provveda.

**Concerto.** — Domani (Mercoledì) dalle ore 7 3/4 alle 10 1/2 pom. concerto agli Stati Uniti.

**Mirrarìa San Fermo.** — Domani (mercoledì) dalle ore 8 alle 11 pom. vi sarà altro concerto vocale istrumentale della signorina Laurina Ronchi accompagnata al piano dal maestro Giuseppe Ronchi.

**Una al di.** — Un medico militare visita un malato, all'ospedale.

- Che malattia?
- Attaccato ai polmoni.
- A qual corpo appartenente?
- Alla musica militare.
- Ah, capisco; questi strumenti da fiato sono sempre rovinosi ai polmoni... Che strumento suonavate?
- La gran cassa!...

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 26 Febbraio 1888.**

**Prime pubblicazioni**

Baliello Luigi fu Giacomo, contadino, con Zin Maria fu Angelo, contadina.

Martello Vittorio fu Sante, guardia daziaria, con Martini Angela di Felice casalinga.

Feltrin Antonio di Giuseppe, agente di negozio, con De Rossi Marcella fu Domenico, casalinga.

Bordin G. B. fu Luigi, villico, con Salmaso d. Quaggia Anna.

Maso Pasquale fu Sante, pollaiuolo, con Donè Maria di Domenico, castalda.

Giaccon Luigi di Felice, villica, con Turato d. Venturini Giuditta di Angelo, domestica.

Rampazzo Natale fu G. B., muratore, con Soffiato Maria di Giacomo, casalinga.

Munegato Fortunato di Antonio, fornaio, con Bada Pelaia di G. B. domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Bugero Giacinto fu Girolamo, cantoniere, di Mandria di Padova, con Fasolo Maria di Angelo, contadina, di Abano.

**Seconde pubblicazioni**

Carraro Angelo di Antonio, affittaziere, con Crivellaro Giovanna fu Antonio, casalinga, entrambi del Comune di Padova.

Finzi Ettore di Emanuele, negoziante, di Ferrara, con Formiggini Fortunata di Giacobbe, benestante di Padova.

Sala dottor Erminio di Gio. Batta, medico chirurgo in Villa Poma, con Peggion Angela di Costantino, benestante, di Padova.

Battaglia Francesco D'Assisi fu Pietro, r. impiegato in Massa Carrara, con Festari Amalia di Francesco, casalinga, di Padova.

**Corriere commerciale**

**BORSA**

Padova 28 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	94 80. —
Fine corrente . . . . .		94 86.1/2
Fine prossimo . . . . .		— — —
Genova . . . . .		79 25 —
Banco Note . . . . .		2 03 —
Marche . . . . .		126.1/4
Banche Nazionali . . . . .		2125 —
Banca Naz. Toscana . . . . .		— — —
Credito Mobiliare . . . . .		983 —
Costruzioni Venete . . . . .		175 —
Banche Venete . . . . .		360 —
Cotonificio Veneziano . . . . .		216 —
Credito Veneto . . . . .		240 —
Tramvia Padovano . . . . .		— — —
Guidovie . . . . .		60 —

**MASSIME**

La gioventù cangia i suoi gusti pel bollore del sangue, e la vecchiezza conserva i suoi per la forza dell'abitudine.

\* Niente di più liberale, e gratuito quanto il dare consigli.

**Due giorni d'un almanacco**

**28 Febbraio Martedì** — Florio V., calabrese, celebre industriale e commerciante, n. 1800 — S. Caterina de' Ricci v.

**29 Febbraio Mercoledì** — Nasce in Pesaro Gioachino Rossini. 1792 — San Giusto.

**Incredibile ma vera**

è la combinazione offerta a chi avrà l'invidiabile idea di comprare cento biglietti — valore una lira ciascuno — dell'ultima grande Lotteria esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1888 n. 3754 Serie 3.

Essi avranno subito in regalo uno stupendo Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot 26 Rue du Mont-Bianc Genève, che sceglie questa unica occasione per far conoscere in Italia l'esattezza cronometrica dei suoi orologi, di più, come la più semplice cosa concorrono con la massima facilità ai colossali, in rapporto ai precedenti, premi di lire 10000, 200000, 297500 e 304500.

Questo costituisce una meraviglia del nostro secolo, una meraviglia che non sarà mai più sorpassata.

La richiesta dei biglietti, in questi giorni è veramente febbrile. I gruppi di cento biglietti disponibili sono ridotti ad un numero molto esiguo come quello degli orologi di regalo per cui mai come ora risuona giusta la sentenza inglese: il tempo è moneta. L'estrazione avrà luogo in Roma pubblicamente il 15 Marzo 1888 ed i premi verranno subito dopo pagati senza nessuna ritenuta.

Rivolgersi in Genova presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

**Un po' di tutto**

**Morto nella neve**

Ieri l'altro in aperta campagna presso Donero (Piemonte) fu trovato sepolto nella neve il cadavere di certo Chiappello Giacomo. Il medesimo erasi la sera precedente ubbriacato in una osteria a Dronero e credesi che volendo poi rincasare sia caduto nella neve, ove, assiderato dal freddo, miseramente periva.

**Poi giuocatori**

Nei circoli aristocratici — leggosi nel *Progresso* — il *baccarat* è abbandonato, e si ritorna ai giuochi classici: il *whist*, il *piquet*, la *bézigue*. Fra i nuovi giuochi quello in maggior favore è il *poker* di importazione americana: si giuoca ancora la *budge*, di origine orientale.

La *budge* è una specie di *whist* con un modo di contare affatto nuovo.

Il colore scelto indica il *trionfo* — la *briscola* — ed i punti sono più o meno elevati secondo il colore.

Ecco l'ordine: cuori, quadri, fiori e picche: questo modo di contare dà luogo a combinazioni ingegnose: una delle più originali è quella di giocare senza il *trionfo*.

**Travolto da un treno**

L'altra mattina, a breve distanza da Padova, certo Giuseppe Dalmaso nell'attraversare colla carrozza la ferrovia al passaggio a livello presso la stazione di Dolo, fu investito dal treno. Riportò gravissime contusioni al costato sinistro ed in altre parti del corpo.

**Fratricida involontario**

A Bassano il colono Anderlini nello spaccar legna colpiva con una pesantissima mazza al capo il proprio fratello chinatosi imprudentemente per raccogliere un cuneo, e lo stendeva quasi esanime al suolo.

**La disgrazia di un senatore**

Si ha da Teramo che il senatore Devincenzi cadde da una gradinata della sua villa di Montepagano, e si ruppe il braccio destro. Egli è obbligato al letto, e vi starà parecchie altre settimane.

**Frenatore ferito**

A Savona il frenatore per nome Radaelli, traversando i binari della stazione ferroviaria, restava preso tra i respingenti di due carri in moto, riportandone gravi ferite, per le quali versa in pericolo.

**Una città in fiamme**

Si ha da Varsavia: Un incendio appiccato da mano maligna incenerì la città di Palinj; in Podolia.

Rimasero distrutte 310 case, il ginnasio, la sinagoga, il municipio; abbruciarono 14 uomini, 3 donne, 8 bambini. La miseria è indescrivibile.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispacci**

Roma, 28 febb., ore 8.15 ant.

Credesi inevitabile la rottura delle trattative commerciali colla Francia. La *Riforma* ha in proposito la seguente nota: «Allo scopo di ottenere un accordo si chiese a Parigi se le ultime proposte fossero discusse. Ieri fu risposto che non erano invariabili: oggi si muò l'opinione e si disse che sono definitive. Tuttavia non disperiamo che si possa giungere ad un risultato favorevole.»

— La *Nuova Antologia* conterrà nel prossimo fascicolo un articolo di De Zerbi dal titolo: «Se venisse la guerra» Dicesi sarà una brillante difesa del ministero della marina.

— La *Tribuna* attacca Brin chiedendo se è vero che contro il parere dell'avvocato erariale anticipò alle Acciarerie di Terni 5 milioni per costruzioni da farsi nell'avvenire.

— Dispacci alla *Tribuna* da Parigi fanno ritenere immediata la catastrofe del principe imperiale di Germania. Però le notizie locali smentiscono questa gravità.

— Il Papa ricevendo il pellegrinaggio tedesco disse che rivendicherà nel modo più forte i proprii diritti. Concluse dicendo: «Siate costanti nella prudenza».

— L'*Osservatore Romano* dopo detto che commemorandosi Bruno si insultò pubblicamente Dio, la Chiesa ed il Papa, elogia il Municipio Romano per essersi astenuto.

— Notizie d'Africa rilevano che Vigandò, capo di stato maggiore, coordinò nelle sue esplorazioni sui punti avanzati il servizio delle truppe, spinto fino agli ultimi confini abissini.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Londra, 25.** — Il tempo è freddissimo. Tempeste di neve son segnalate in parecchi punti, 1500 montoni perirono nel paese di Galles.

**Bordeaux, 27.** — Gli operai della marina, radunatisi iersera, chiesero l'allontanamento degli operai stranieri dai cantieri francesi.

**San Remo, 27.** — Bollettino ufficiale del 26: Sonno buono; tosse ed espettorazioni alquanto diminuite.

Dalle esplorazioni del petto non risultarono sintomi di affezione polmonare.

**San Remo, 27.** — Il Kronprinz passeggiò sul terrazzo dalle 1 fino alle 2.

**Elezioni in Francia**

**Parigi, 27.** — Flourens fu eletto a Gaso con voti 12613.

Candidati repubblicani riuscirono eletti a Saint Etienne. Boulanger ebbe numerosi voti a Dijon. L'elezione del generale Delacretelle pare assicurata ad Angers.

Risultato di nove elezioni compiutesi ieri: eletti 4 repubblicani, 2 radicali, 1 conservatore e due ballotaggi.

**Italiani e francesi**

**Modane, 27.** — I rapporti fra il personale delle due reti ferroviarie italiana e francese, a Modane, si mantengono cortesi come per lo passato.

Anche gli agenti delle altre amministrazioni sono fra loro in ottime relazioni come lo prova il fatto avvenuto in questi giorni in cui il ff. del ricevitore della dogana italiana fu traslocato a Ravenna. Gli si diede un pranzo d'addio, coll'intervento di tutti i capi servizio italiani e francesi della dogana e delle ferrovie, e del commissario di polizia Colonna, pranzo che ebbe fine colla massima cordialità.

**La questione bulgara**

**Londra, 27.** — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: In seguito alla pressione della Russia, la Porta respinse le proposte doganali del governo bulgaro.

Comincerà una guerra di tariffe col principato, a datare dal 13 marzo, data in cui comincia l'anno finanziario.

La Russia ottiene così di provocare il malcontento fra i bulgari e la Turchia, e mette la Bulgaria più che mai nella necessità di trarre da Ojessa le sue provviste di cereali, e bestiame.

**Londra, 27.** — Il corrispondente del *Times* da Sofia dice sapere da Stransky, ministro degli esteri, e da Natchevitch, ex-ministro, che il presente governo è risoluto di opporsi con tutte le forze alla partenza eventuale di Ferdinando.

Lo *Standard* dice: In questo momento la Russia giuoca col fuoco in un magazzino di polvere; quelli che la sostengono non sarebbero malcontenti di vederne l'esplosione.

**Londra, 26.** — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri delle comunicazioni di diverse potenze concernenti la situazione della Bulgaria.

**Trattato di commercio**

**Parigi, 27.** — Flourens iersera fece sperare che le ultime proposte francesi pel trattato di commercio coll'Italia non erano immutabili.

Oggi invece egli fece significare a Menabrea che il governo francese decise che le dette proposte sieno definitive e che l'Italia doveva accettarle ovvero rifiutarle.

In seguito a questa comunicazione i commerci dei due paesi si assoggetteranno dal 1° marzo alle rispettive tariffe generali.

**Parigi, 27.** — Camera — Discutesi il progetto rinviato dal Senato alla Camera, pella riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani.

Respingesi con voti 278 contro 222 l'emendamento proposto da *Madier de Montjau* stabilente il dazio di 50 centesimi sui bozzoli.

Si approva con voti 307 contro 237 il dazio di 25 centesimi sui bozzoli, conformemente le proposte della Commissione.

Approvati con voti 289 contro 242 il dazio di un franco sulle sete greg.

gie, malgrado la viva opposizione dei deputati del Rodano.

Approvati con voti 282 contro 237 il dazio di due franchi sulle sete torte.

F. ZON, Direttore responsabile.

**Mercante**

Cittadella.

Oggi anniversario vostra compianta madre ricordo pie virtù famigliari cittadine eterna riconoscenza.

TREVISAN.



**Chi vuole arricchire**

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

**Ogni Biglietto Costa**

**Una Lira**

e può vincere da L. 50 sino a L. 100000

Cinque Biglietti costano 5 lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 297500

Cento Biglietti costano 100 lire Il loro acquisto da diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800,1000, gallonato

**IN ORO**

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a lire 304500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

**15 Marzo 1888**

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

**Telegrafata in tutta Italia**

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambio valute A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**LEZIONI**

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club  
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

**A. Fontana Chirurgo**

**DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eromitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.



# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91. — Napoli, Palazzo Municipio.

## FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)  
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti non ferrini garantiti di pura uva



	In casse di 12 bott.	in damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiarotto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

### DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4

„ „ 15 „ „ 3, — | „ „ 45 „ „ 5

„ „ 25 „ „ 3,50 | „ „ 55 „ „ 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — **Pagamento per contanti.**

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

# ERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873

Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880

e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishmagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

## Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

### L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frenocomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottigherie e droghieri

E aperta l'Associazione pel 1888

al premio Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano